



CODICE ETICO

Associazione Bambini senza Sbarre ETS (Ente del Terzo Settore)

PREMESSA

L'Associazione Bambini senza Sbarre ETS (Associazione) opera da oltre vent'anni per garantire il diritto dei bambini e degli adolescenti alla continuità della relazione affettiva con il genitore detenuto, promuovendo interventi educativi, sociali, culturali e istituzionali fondati sul pieno rispetto della dignità della persona e dei diritti dell'infanzia.

L'Associazione riconosce che ogni bambino è titolare di diritti inviolabili e che il suo interesse superiore deve costituire il principio guida di ogni decisione, attività, progetto e relazione.

La particolare natura delle attività svolte negli istituti penitenziari, nei contesti territoriali, nelle scuole, nelle comunità locali e nell'ambito della progettazione nazionale ed europea richiede l'adozione di elevati standard etici, professionali e organizzativi.

Il presente Codice Etico rappresenta pertanto il documento fondamentale attraverso il quale l'Associazione definisce i principi, i valori e le regole di comportamento che devono orientare l'azione di tutti coloro che operano in suo nome o per suo conto.

Esso costituisce parte integrante del sistema di *governance* dell'Associazione e si affianca allo Statuto e alle politiche di *safeguarding*.

L'osservanza del presente Codice Etico è elemento essenziale per garantire:

- la tutela dei diritti dei bambini;
- la fiducia delle famiglie;
- la correttezza nei rapporti con le istituzioni;
- la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche e private;
- la credibilità dell'Associazione nei confronti della collettività.

Ogni destinatario è tenuto a conoscerne il contenuto, rispettarne i principi e contribuire attivamente alla diffusione della cultura dell'etica, della legalità e della responsabilità.

TITOLO I IDENTITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Articolo 1 – Natura dell'Ente

Bambini senza Sbarre ETS è un Ente del Terzo Settore che opera senza fini di lucro perseguendo finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

L'Associazione promuove il benessere dei bambini figli di persone detenute attraverso attività di accoglienza, sostegno, accompagnamento, formazione, ricerca, advocacy e progettazione sociale, favorendo il mantenimento della relazione genitore-figlio e la piena tutela dei diritti dell'infanzia.

Articolo 2 – Visione

L'Associazione promuove una società nella quale ogni bambino possa esercitare pienamente i propri diritti indipendentemente dalla condizione giuridica, economica o sociale della propria famiglia.

La relazione familiare rappresenta un bene fondamentale da tutelare anche durante l'esecuzione della pena di uno o entrambi i genitori, nel rispetto della sicurezza, della legalità e della dignità delle persone coinvolte.

Articolo 3 – Missione

La missione dell'Associazione consiste nel garantire il diritto dei bambini alla continuità della relazione affettiva con il genitore detenuto, promuovendo interventi che favoriscano la tutela della genitorialità, il benessere dei minori e la costruzione di comunità inclusive.

L'Associazione opera affinché la detenzione di un genitore non determini discriminazioni, esclusione sociale o compromissione dello sviluppo psicologico, relazionale ed educativo dei figli.

Articolo 4 – Valori

L'attività dell'Associazione si fonda sui seguenti valori:

- centralità della persona;
- interesse superiore del minore;
- dignità umana;
- legalità;
- responsabilità;
- trasparenza;
- imparzialità;
- indipendenza;
- solidarietà;
- inclusione;
- ascolto;
- partecipazione;
- professionalità;
- competenza;
- innovazione sociale;
- collaborazione istituzionale.

Articolo 5 – Riferimenti etici e normativi

L'Associazione ispira la propria attività ai principi contenuti, tra gli altri, nei seguenti strumenti:

- Costituzione della Repubblica Italiana;
- Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (20.11.1989);

- Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo;
- Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità;
- Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;
- Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017);
- Carta italiana dei diritti dei figli di genitori detenuti (21.03.2014);
- Raccomandazione del Consiglio d'Europa (CoE) (4.04.2018)
- Carta di Treviso;
- Standard internazionali *"Keeping Children Safe"*;
- Normativa nazionale ed europea in materia di protezione dei dati personali, sicurezza sul lavoro, anticorruzione e tutela dei minori.

Articolo 6 – Ambito di applicazione

Il presente Codice Etico si applica a:

- componenti degli organi sociali;
- associati;
- dipendenti;
- collaboratori;
- volontari;
- consulenti;
- professionisti;
- tirocinanti;
- operatori del Servizio Civile Universale;
- partner di progetto italiani ed esteri;
- fornitori, limitatamente ai rapporti con l'Associazione;
- ogni altro soggetto che operi, anche temporaneamente, per conto dell'Associazione.

L'accettazione del presente Codice Etico costituisce condizione essenziale per instaurare e mantenere rapporti di collaborazione con l'Associazione.

TITOLO II PRINCIPI ETICI

Articolo 7 – Centralità della persona

L'Associazione Bambini senza sbarre ETS riconosce la dignità della persona quale valore fondamentale e inviolabile.

Ogni attività, decisione e intervento è orientata al rispetto della persona nella sua unicità, senza alcuna discriminazione fondata su età, sesso, identità di genere, orientamento sessuale, origine etnica o nazionale, lingua, religione, convinzioni personali, condizioni economiche, stato di salute, disabilità, condizione giuridica o qualsiasi altra caratteristica personale.

Particolare attenzione è riservata ai bambini, agli adolescenti e alle persone in condizione di vulnerabilità, affinché ogni intervento sia improntato al rispetto, all'ascolto e alla valorizzazione delle loro capacità.

Articolo 8 – Interesse superiore del minore

L'interesse superiore del minore costituisce il principio guida dell'azione dell'Associazione.

Ogni decisione, progetto, attività o comportamento che coinvolga direttamente o indirettamente bambini e adolescenti deve essere valutato prioritariamente sulla base del suo impatto sul loro benessere, sul loro sviluppo e sull'effettiva tutela dei loro diritti.

Gli operatori sono tenuti ad adottare comportamenti che favoriscano la partecipazione del minore, il suo ascolto, la sua sicurezza e la sua crescita armonica, nel rispetto della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia, della “Carta dei Diritti dei figli di genitori detenuti” e degli altri strumenti internazionali richiamati dal presente Codice Etico.

Articolo 9 – Legalità

L'Associazione opera nel pieno rispetto della legislazione nazionale, europea e internazionale applicabile.

Ogni destinatario del presente Codice Etico è tenuto ad osservare le disposizioni di legge, lo Statuto, le procedure organizzative e le deliberazioni degli organi sociali.

Non sono ammessi comportamenti finalizzati ad aggirare norme, regolamenti o controlli, anche qualora ciò possa apparire vantaggioso per l'Associazione.

Articolo 10 – Integrità

L'Associazione impronta la propria attività ai principi di correttezza, onestà, lealtà e buona fede.

Ogni soggetto che opera per conto dell'Associazione agisce con responsabilità professionale, evitando qualsiasi comportamento suscettibile di compromettere la reputazione dell'Ente o la fiducia dei beneficiari, dei partner, dei finanziatori e delle istituzioni.

L'integrità costituisce criterio fondamentale nella gestione dei rapporti interni ed esterni.

Articolo 11 – Imparzialità e indipendenza

L'Associazione garantisce parità di trattamento a tutti i destinatari delle proprie attività.

Ogni decisione viene assunta esclusivamente sulla base di criteri oggettivi, trasparenti e verificabili. Sono vietati favoritismi, discriminazioni, pressioni indebite o trattamenti preferenziali non giustificati da esigenze progettuali o dalla tutela dei beneficiari.

L'Associazione mantiene la propria autonomia rispetto ad interessi politici, economici, religiosi o personali che possano comprometterne l'indipendenza.

Articolo 12 – Responsabilità

Ogni persona che opera nell'Associazione è responsabile delle proprie azioni e delle conseguenze delle stesse.

Le decisioni devono essere assunte con diligenza, competenza e prudenza, valutando preventivamente gli effetti che esse possono produrre sui beneficiari, sull'organizzazione e sulla collettività.

L'errore, se riconosciuto tempestivamente e affrontato con trasparenza, rappresenta occasione di miglioramento organizzativo.

Articolo 13 – Trasparenza

L'Associazione garantisce una gestione trasparente delle proprie attività, delle risorse economiche e dei processi decisionali.

Le informazioni diffuse all'esterno devono essere veritiere, complete, comprensibili e non fuorvianti.

La trasparenza rappresenta un elemento essenziale per consolidare il rapporto fiduciario con:

- beneficiari;
- istituzioni pubbliche;
- enti finanziatori;
- donatori;
- partner;
- cittadini.

Articolo 14 – Accountability

L'Associazione riconosce il principio della responsabilità verso gli stakeholder.

Ogni progetto, attività o intervento deve poter essere documentato, monitorato e valutato attraverso strumenti idonei a garantire la corretta utilizzazione delle risorse e il raggiungimento degli obiettivi dichiarati.

L'Associazione promuove una cultura della valutazione dell'impatto sociale quale elemento essenziale della propria *governance*.

Articolo 15 – Professionalità

L'Associazione promuove elevati standard professionali.

Ogni collaboratore è tenuto a mantenere e sviluppare le proprie competenze attraverso percorsi di formazione continua.

In particolare, il personale impegnato nelle attività rivolte ai bambini, alle famiglie e agli istituti penitenziari deve possedere competenze adeguate e partecipare ai programmi di aggiornamento

predisposti dall'Associazione, anche in materia di tutela dei minori, diritti dell'infanzia, comunicazione, gestione delle relazioni e prevenzione dei rischi.

Articolo 16 – Inclusione e non discriminazione

L'Associazione promuove una cultura dell'inclusione e del rispetto delle differenze.

Ogni persona deve poter accedere ai servizi dell'Associazione senza discriminazioni.

Particolare attenzione viene riservata alle condizioni di vulnerabilità sociale, economica, culturale e familiare che possono interessare i bambini figli di persone detenute.

L'Associazione contrasta ogni forma di stigmatizzazione derivante dalla condizione detentiva di un familiare, riconoscendo che nessun bambino può essere identificato o giudicato sulla base delle vicende giudiziarie dei propri genitori. Questo principio è coerente con l'impegno dell'Associazione a contrastare stereotipi e pregiudizi nei confronti dei figli di persone detenute.

Articolo 17 – Parità di genere

L'Associazione promuove la piena ed effettiva parità di genere in tutte le proprie attività, garantendo pari opportunità di accesso, partecipazione e beneficio a bambine, bambini, ragazze e ragazzi. Nella progettazione, realizzazione e valutazione degli interventi l'Associazione adotta, ove pertinente, un approccio di *gender mainstreaming*, al fine di individuare e rimuovere eventuali ostacoli che possano limitare la partecipazione o il pieno esercizio dei diritti delle persone di qualsiasi genere. L'Associazione promuove inoltre una cultura organizzativa improntata al rispetto, all'equità e al contrasto di stereotipi e discriminazioni di genere.

Articolo 18 – Collaborazione istituzionale

L'Associazione considera il dialogo con le istituzioni un elemento fondamentale per la tutela dei diritti dei bambini.

I rapporti con Ministeri, Amministrazione Penitenziaria, Magistratura, Autorità indipendenti, Enti locali, Università, istituzioni scolastiche e organizzazioni del Terzo Settore sono improntati a collaborazione, correttezza, reciproco rispetto delle competenze e piena osservanza delle norme.

La collaborazione istituzionale non può mai compromettere l'autonomia dell'Associazione né la sua capacità di operare esclusivamente nell'interesse dei beneficiari.

Articolo 19 – Innovazione e miglioramento continuo

L'Associazione promuove la ricerca, la formazione e l'innovazione quale strumento di crescita organizzativa e di miglioramento della qualità degli interventi.

Ogni destinatario del presente Codice Etico è chiamato a contribuire, secondo le proprie competenze, allo sviluppo di pratiche sempre più efficaci, sicure e rispettose dei diritti delle persone.

L'Associazione favorisce il confronto con il mondo accademico, con le reti nazionali e internazionali e con le migliori pratiche sviluppate nel settore della tutela dei diritti dell'infanzia e della giustizia riparativa.

TITOLO III

DOVERI E REGOLE DI COMPORTAMENTO

Articolo 20 – Doveri di osservanza del Codice

Tutti i destinatari del presente Codice Etico sono tenuti a:

- conoscere il contenuto del Codice;
- conformare il proprio comportamento ai principi e alle disposizioni in esso contenuti;
- collaborare alla sua corretta applicazione;
- segnalare eventuali violazioni secondo le modalità indicate dall'Associazione;

L'ignoranza del Codice Etico non esonera dalle responsabilità derivanti dalla sua violazione.

Articolo 21 – Correttezza nei rapporti interni

I rapporti tra amministratori, dipendenti, collaboratori, volontari e consulenti devono essere improntati a:

- rispetto reciproco;
- lealtà;
- collaborazione;
- ascolto;
- correttezza professionale;
- valorizzazione delle competenze.

Non sono tollerati comportamenti intimidatori, offensivi, discriminatori, vessatori o lesivi della dignità della persona.

Ogni forma di molestia, violenza psicologica, abuso di potere o comportamento incompatibile con un ambiente di lavoro sano costituisce violazione del presente Codice.

Articolo 22 – Rapporti con i beneficiari

Le persone che usufruiscono dei servizi dell'Associazione devono essere accolte con professionalità, disponibilità e rispetto.

Ogni destinatario delle attività dell'Associazione ha diritto a:

- essere ascoltato;
- ricevere informazioni comprensibili;
- essere trattato con imparzialità;
- vedere rispettata la propria riservatezza;
- essere coinvolto, quando possibile, nelle decisioni che lo riguardano.

L'Associazione promuove relazioni fondate sul rispetto, sull'ascolto e sulla fiducia.

Articolo 23 – Rapporti con bambini e adolescenti

Nello svolgimento delle attività rivolte ai bambini e agli adolescenti, ogni destinatario del presente Codice Etico è tenuto ad operare nel rispetto dei principi di tutela, ascolto, partecipazione e superiore interesse del minore.

Ogni bambino deve essere considerato titolare di diritti e destinatario di interventi improntati al rispetto della dignità, della sicurezza, della riservatezza e della libertà di espressione, tenuto conto dell'età e del grado di maturità.

Le specifiche regole di comportamento e le misure di tutela sono disciplinate dall'art. 47 del presente Codice Etico e dalla Policy per la Salvaguardia dei Minori (*Safeguarding Policy*) adottata dall'Associazione.

Articolo 24 – Rapporti con le famiglie

L'Associazione riconosce il ruolo centrale della famiglia nello sviluppo del bambino.

Gli operatori promuovono relazioni fondate su:

- ascolto;
- rispetto;
- corresponsabilità educativa;
- sostegno;
- dialogo.

Nel contesto penitenziario particolare attenzione è dedicata al mantenimento della relazione affettiva tra il bambino e il genitore detenuto, nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità competente e della sicurezza degli istituti penitenziari.

Articolo 25 – Rapporti con le persone detenute

Gli interventi dell'Associazione sono improntati al pieno rispetto della dignità della persona detenuta.

Gli operatori evitano qualsiasi atteggiamento giudicante, discriminatorio o stigmatizzante.

La relazione con la persona detenuta è finalizzata esclusivamente al perseguimento della missione associativa e alla tutela del diritto del bambino alla continuità della relazione familiare.

Articolo 26 – Rapporti con la Pubblica Amministrazione

I rapporti con la Pubblica Amministrazione sono improntati ai principi di collaborazione e leale cooperazione istituzionale.

Nei rapporti con Ministeri, Amministrazioni pubbliche, istituti penitenziari, enti locali, autorità indipendenti e organismi internazionali ogni destinatario del presente Codice Etico è tenuto ad operare con:

- correttezza;
- trasparenza;
- imparzialità;
- tempestività;
- pieno rispetto della normativa vigente.

È vietato promettere, offrire o accettare denaro, regali, favori o altre utilità idonee ad influenzare l'imparzialità delle decisioni.

Articolo 27 – Rapporti con partner e reti

L'Associazione privilegia rapporti di collaborazione con organizzazioni che condividano analoghi principi etici.

Nella selezione dei partner vengono valutati, oltre agli aspetti tecnici ed economici:

- affidabilità;
- reputazione;
- rispetto dei diritti umani;
- tutela dei minori;
- trasparenza gestionale;
- conformità normativa.

Nei partenariati nazionali ed internazionali l'Associazione promuove il rispetto reciproco delle responsabilità e la condivisione di standard etici elevati.

Articolo 28 – Rapporti con donatori e finanziatori

L'Associazione garantisce ai propri finanziatori pubblici e privati e ai propri donatori una gestione responsabile, trasparente e verificabile delle risorse ricevute.

Ogni contributo economico deve essere utilizzato esclusivamente per le finalità previste.

La rendicontazione deve essere completa, veritiera, tempestiva e conforme alle disposizioni contrattuali e normative.

È vietata qualsiasi alterazione di documenti amministrativi, contabili o progettuali.

Articolo 29 – Rapporti con i media

Le attività di comunicazione devono rispettare:

- veridicità;
- correttezza;
- sobrietà;
- tutela della dignità delle persone.

La comunicazione riguardante bambini e adolescenti deve osservare rigorosamente i principi della Carta di Treviso, della Safeguarding Policy e della normativa vigente, evitando ogni forma di esposizione mediatica che possa arrecare pregiudizio al loro sviluppo o alla loro riservatezza.

Articolo 30 – Utilizzo dei social media

Coloro che operano per conto dell'Associazione utilizzano gli strumenti digitali con senso di responsabilità.

È vietato:

- pubblicare informazioni riservate;
- diffondere immagini di minori prive delle necessarie autorizzazioni;
- utilizzare linguaggi offensivi o discriminatori;
- assumere comportamenti che possano compromettere l'immagine dell'Associazione.

Anche nell'utilizzo dei social network devono essere rispettati i principi del presente Codice e della Safeguarding Policy.

Articolo 31 – Tutela della reputazione dell'Associazione

L'Associazione riconosce il proprio patrimonio reputazionale quale elemento essenziale per il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale previste dallo Statuto.

Tutti i destinatari del presente Codice Etico sono tenuti ad adottare comportamenti improntati a correttezza, lealtà e responsabilità, evitando azioni o dichiarazioni idonee a compromettere l'immagine, la credibilità e l'affidabilità dell'Associazione.

L'utilizzo del nome, del logo, dei marchi, dei segni distintivi e degli altri elementi identificativi dell'Associazione è consentito esclusivamente per finalità istituzionali e secondo le modalità autorizzate dal Consiglio Direttivo.

Ogni attività di comunicazione esterna deve essere coerente con la missione, i valori e gli obiettivi dell'Associazione e contribuire a rafforzarne la reputazione e la fiducia da parte dei beneficiari, delle istituzioni, dei partner, dei donatori e della collettività.

Articolo 32 – Doveri di segnalazione

Chiunque venga a conoscenza di comportamenti contrari al presente Codice Etico ha il dovere di segnalarli al Consiglio Direttivo.

Le segnalazioni devono essere effettuate in buona fede e sulla base di elementi ragionevolmente attendibili.

L'Associazione garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante e la protezione da qualsiasi forma di ritorsione, nel rispetto della normativa vigente.

TITOLO IV**INTEGRITÀ, CONFLITTO DI INTERESSI, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA****Articolo 33 – Principio di integrità**

L'Associazione svolge la propria attività nel rispetto dei principi di integrità, correttezza, imparzialità e responsabilità.

Ogni decisione deve essere assunta esclusivamente nell'interesse dell'Associazione, dei suoi beneficiari e delle finalità di interesse generale perseguite dall'Ente.

I destinatari del presente Codice Etico evitano qualsiasi comportamento che possa anche solo apparire idoneo a compromettere l'autonomia, l'imparzialità o la reputazione dell'Associazione.

Articolo 34 – Conflitto di interessi

Per conflitto di interessi si intende qualsiasi situazione nella quale un interesse personale, familiare, professionale, patrimoniale o di altra natura possa interferire, anche solo potenzialmente, con l'interesse dell'Associazione.

Il conflitto può essere:

- reale;
- potenziale;
- apparente.

Tutte e tre le situazioni devono essere considerate con la medesima attenzione.

Articolo 35 – Obbligo di dichiarazione

Ogni destinatario è tenuto a comunicare tempestivamente qualsiasi situazione suscettibile di determinare un conflitto di interessi.

In particolare devono essere dichiarati:

- incarichi ricoperti presso altre organizzazioni;
- interessi economici diretti o indiretti;
- rapporti di parentela o convivenza con soggetti coinvolti in procedure decisionali;
- partecipazioni societarie rilevanti;
- qualsiasi altra circostanza che possa compromettere l'imparzialità della decisione.

Articolo 36 – Astensione

Chiunque si trovi in situazione di conflitto di interessi deve:

- informare il Consiglio Direttivo;
- astenersi dal partecipare alla decisione;
- non influenzare direttamente o indirettamente il processo decisionale.

Il verbale della riunione dovrà riportare l'avvenuta astensione.

Articolo 37 – Divieto di favoritismi

L'Associazione vieta qualsiasi forma di favoritismo nell'affidamento di incarichi, consulenze, collaborazioni, forniture o rapporti di lavoro. Le decisioni devono essere motivate sulla base di criteri oggettivi quali:

- competenza;
- esperienza;
- qualità;
- economicità;
- affidabilità;
- coerenza con le finalità dell'Ente.

Articolo 38 – Tolleranza zero verso la corruzione

L'Associazione adotta una politica di assoluta intolleranza nei confronti di ogni forma di corruzione. Sono vietati:

- corruzione attiva;
- corruzione passiva;
- concussione;
- traffico di influenze illecite;
- abuso d'ufficio ove applicabile;
- qualsiasi comportamento finalizzato ad ottenere vantaggi indebiti.

Il divieto opera sia nei rapporti con soggetti pubblici sia con soggetti privati.

Articolo 39 – Regali, omaggi e ospitalità

Non possono essere richiesti né accettati regali, benefici o utilità che possano influenzare, o anche solo apparire idonei ad influenzare, l'imparzialità delle decisioni.

Sono ammessi esclusivamente omaggi di modico valore, conformi agli usi di cortesia istituzionale e comunque tali da non compromettere l'indipendenza dell'Associazione.

È vietata qualsiasi forma di regalo in occasione di:

- procedure di affidamento;
- valutazione di progetti;
- verifiche;
- controlli;
- ispezioni;
- rendicontazioni.

Articolo 40 – Rapporti con funzionari pubblici

Nei rapporti con:

- Ministeri;
- Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria;
- Regioni;
- Comuni;
- Commissione Europea;
- Autorità di gestione;

- Organismi intermedi;
- Autorità di controllo;
- altri enti pubblici;

i destinatari devono mantenere comportamenti improntati alla massima correttezza.

È vietato promettere, offrire o concedere denaro, favori, incarichi o altre utilità finalizzate ad ottenere trattamenti preferenziali.

Articolo 41 – Finanziamenti pubblici

L'Associazione utilizza contributi pubblici e privati esclusivamente per le finalità previste nei relativi provvedimenti di concessione.

Ogni spesa deve essere:

- legittima;
- pertinente;
- documentata;
- tracciabile;
- verificabile;
- rendicontabile.

È vietata qualsiasi alterazione della documentazione amministrativa, contabile o progettuale.

Articolo 42 – Corretta gestione delle risorse

Le risorse economiche, patrimoniali e strumentali dell'Associazione costituiscono un bene comune destinato esclusivamente al perseguimento delle finalità istituzionali.

Ogni destinatario è tenuto ad utilizzarle con:

- diligenza;
- economicità;
- efficienza;
- responsabilità.

Sono vietati utilizzi personali o comunque estranei alle attività dell'Associazione.

Articolo 43 – Contabilità

La gestione contabile deve rispettare i principi di:

- veridicità;
- completezza;
- competenza;
- trasparenza;
- tracciabilità.

Ogni operazione deve essere supportata da idonea documentazione che consenta la ricostruzione dell'intero processo decisionale.

Articolo 44 – Rendicontazione

L'Associazione assicura una rendicontazione trasparente nei confronti di:

- soci;

- enti finanziatori;
- donatori;
- partner;
- istituzioni pubbliche;
- cittadini.

I dati economici, finanziari e progettuali devono rappresentare fedelmente la situazione dell'Associazione.

Articolo 45 – Controlli

L'Associazione promuove un sistema di controlli interni finalizzato a:

- prevenire irregolarità;
- garantire la corretta gestione delle risorse;
- assicurare il rispetto delle procedure;
- migliorare continuamente l'organizzazione.

Tutti sono tenuti a collaborare con revisori, organi di controllo, autorità competenti e organismi di verifica.

Articolo 46 – Responsabilità verso i finanziatori

L'Associazione considera il rapporto fiduciario con i finanziatori uno dei propri patrimoni più importanti.

Per questo motivo garantisce:

- massima correttezza nella presentazione delle candidature;
- trasparenza nella gestione dei progetti;
- tempestività nella comunicazione delle criticità;
- collaborazione durante audit e verifiche;
- conservazione della documentazione nei termini previsti dalla normativa.

Articolo 47 – Patrimonio materiale e immateriale

Ogni destinatario è tenuto a proteggere:

- il patrimonio economico;
- il patrimonio documentale;
- il patrimonio informativo;
- il know-how;
- il logo;
- il nome;
- la reputazione dell'Associazione.

L'utilizzo del nome e del marchio di Bambini senza Sbarre ETS è consentito esclusivamente per finalità istituzionali, secondo le autorizzazioni previste dagli organi competenti e comunque previa autorizzazione scritta dell'Associazione.

TITOLO V**TUTELA DEI MINORI E DELLE PERSONE VULNERABILI****Articolo 48 – Tutela dei minori e rinvio alla *Safeguarding Policy***

La tutela dei minori e delle persone vulnerabili costituisce principio fondamentale dell'azione dell'Associazione Bambini senza Sbarre ETS.

Per l'attuazione dei principi enunciati nel presente Codice, l'Associazione adotta una specifica Policy per la Salvaguardia dei Minori (*Safeguarding Policy*), approvata dal Consiglio Direttivo, che disciplina le misure di prevenzione, le regole di comportamento, le procedure di segnalazione e le responsabilità dei soggetti coinvolti.

La *Safeguarding Policy* costituisce parte integrante del presente Codice Etico. Tutti i destinatari sono tenuti a conoscerne e rispettarne integralmente le disposizioni.

La violazione della *Safeguarding Policy* costituisce altresì violazione del presente Codice Etico.

TITOLO VI

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 49 – Diffusione e conoscenza del Codice Etico

Il presente Codice Etico è pubblicato sul sito istituzionale dell'Associazione ed è portato a conoscenza di tutti i destinatari.

L'Associazione promuove iniziative di informazione e formazione finalizzate a favorirne la conoscenza, la condivisione dei principi e la corretta applicazione.

L'osservanza del presente Codice Etico costituisce condizione essenziale per l'instaurazione e il mantenimento dei rapporti di collaborazione con l'Associazione, secondo la natura del rapporto instaurato.

Art. 50 – Attuazione e aggiornamento del Codice Etico

Il presente Codice Etico è approvato dal Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo ne promuove la diffusione, vigila sulla sua attuazione e provvede al suo periodico riesame e aggiornamento, qualora ciò si renda necessario in conseguenza di modifiche normative, organizzative o dell'evoluzione delle attività dell'Associazione.

Art. 51 – Disposizioni finali

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Codice Etico si applicano le disposizioni dello Statuto dell'Associazione e della normativa vigente.